IT

Spagna

Ceuta

Spagna

Ceuta

I N D I C E

Introduzione 1

A passeggio per la città 5
- Il centro storico 5
- La città "extra muros" 9
- Il Parco del Mediterraneo 12
- La città delle Quattro Culture 15

Svaghi e spettacoli 17
- Visita ai Musei 17
- Gastronomia 19
- Sport e attività turistiche 21
- Feste e shopping 22

Dati d'interesse 24

Testo:
Manuel Mateo Pérez

Traduzione:
Tiziana Rossi

Fotografie:
Archivio Assessorato al Turismo di Ceuta

Disegno grafico:
P&L MARÍN

Pubblicato da:
© Turespaña
Secretaría de Estado de Turismo y Comercio
Ministerio de Industria, Turismo y Comercio

Tipografia:
EGESA

D.L. M-35088-2005
NIPO: 704-05-119-1

Stampato in Spagna

1ª edizione

Introduzione

Considerata, a ragione, la "porta" del continente africano, Ceuta sorge sulla sponda meridionale dello Stretto di Gibilterra, a soli 22 chilometri dal litorale andaluso. Insediata in una penisola presieduta dal mitico monte Hacho, è accarezzata dall'Oceano Atlantico e si specchia nel Mar Mediterraneo. Retta da uno statuto speciale, raggiunge un'estensione di diciannove metri quadrati, essendo completamente circondata dall'acqua e unita da un istmo all'Africa; gli abitanti sono circa settantamila.

La convivenza fra cristiani, musulmani, ebrei e indù ha trasformato Ceuta nella città "delle quattro culture", mentre il rispetto e la tolleranza mutua sono un esempio di quella parte dell'Europa che anela a tendere un ponte fra i due continenti.

A parte ciò, un aspetto da tenere presente è il passato militare della cittadina, del quale restano tracce in gran parte del patrimonio storico.

Dell'architettura del posto risalta oggigiorno lo stile eclettico, un miscuglio davvero interessante di edifici che riflettono lo stile "regionalista" e quello "razionalista".
Nei dintorni del centro urbano s'estendono paesaggi di gran valore ecologico; il porticciolo è meta di numerosi turisti, desiderosi di spendere il tempo libero in immersioni sottomarine o in altre pratiche sportive.

Veduta generale della città

Il clima caratteristico della zona mediterranea offre una temperatura media di diciannove gradi centigradi, mentre trecento giorni di sole l'anno garantiscono un tempo quasi sempre gradevole, nonostante i venti di levante e ponente che soffiano con una certa frequenza. L'epoca delle piogge coincide di solito con la fine dell'inverno e il principio della primavera.

Ci sono due maniere diverse di arrivare a Ceuta. Quella più normale è via mare, partendo dal porto di Algeciras in traghetto o catamarano, che coprono la distanza in meno di quaranta minuti. Attraversare lo Stretto è piuttosto facile giacché le tre imprese marittime che s'incaricano del collegamento fra i due porti offrono ben quindici servizi giornalieri. L'altra è solcando il cielo: tutti i giorni atterrano qui gli elicotteri provenienti dall'aeroporto internazionale di Malaga.

STORIA

Le origini della cittadina sono avvolte nella leggenda e ci riportano a più di duemilacinquecento anni addietro. Racconta che qui si trovava una delle colonne d'Ercole, che vi fece scalo Ulisse nel suo viaggio di ritorno ad Itaca e che il monte Hacho in realtà è il favoloso Cariddi, ricordato nell'*Odissea* di Omero. Non c'è niente di sicuro al riguardo, salvo che attraversarono questi luoghi molteplici popolazioni, tra cui annoveriamo: Cartaginesi,

Trasporto marittimo

Resti archeologici

Romani, Vandali, Visigoti, Bizantini, Berberi, Mauritani, Arabi, Portoghesi, Spagnoli...

È un dato di fatto che la sua nascita risale all'epoca della dominazione romana. Nella zona dell'istmo s'insediò una fiorente industria della salatura, specializzata nella preparazione della pregiata salsa di *garum*, a base di viscere di pesce. Con il tempo, il nucleo si trasformò in una capitale della Mauritania Tingitana, una delle più importanti province nordafricane.

Ceuta ebbe un ruolo rilevante nell'espansione araba lungo la Penisola Iberica. Conquistata nell'anno 711 dalle truppe musulmane che si spinsero fino a Tarifa, entrò a far parte del Califfato di Cordova. Alcuni secoli dopo fu sottoposta al dominio della dinastia almoravide, seguita da quella almohade. Nei secoli XI e XII divenne uno dei più importanti porti del Mediterraneo. All'ombra di al-Andalus era già un centro di ricchezza e sapieza, assistendo all'epoca del suo sommo splendore alla creazione di ben due università. In essa, nacque l'illustre geografo andaluso al-Idrisi.

Il 21 agosto del 1415 segnò la fine della dominazione araba nella cittadina. Lo stesso giorno entrarono a Ceuta le truppe portoghesi, che la dotarono di nuove fortezze e delle istituzioni medievali peninsulari.

Divenuta parte integrante del regno spagnolo nell'anno 1580, essendo re Filippo II, decise di continuare sotto il dominio spagnolo quando il Portogallo si ribellò nel 1640: situazione questa

riportata nel trattato di Pace e di Amicizia firmato dalle due nazioni nel 1668.

I secoli successivi videro diversi tentativi di impadronirsi della cittadina, fino a quando nell'anno 1812 Ceuta e Melilla s'unirono creando le "giunte di difesa" per combattere contro l'invasione dell'esercito napoleonico. Vale la pena di segnalare che durante l'occupazione francese nel resto della Spagna, la bandiera nazionale continuò a sventolare a Ceuta, Melilla e Cadice.

In seguito ad un incidente provocato da beduini marocchini, esplose un conflitto che ebbe termine con la vittoria delle truppe spagnole. La campagna militare, conosciuta da tutti come la guerra d'Africa, si concluse nell'anno 1860 con la firma della pace di Wad Ras.

Ai tempi della II Repubblica videro la luce molteplici iniziative ispirate ad un nuovo concetto di "stato sociale", ma vennero rapidamente stroncate dallo scoppio della guerra civile.
Nel corso della stessa, la cittadina svolse un ruolo fondamentale per la sua posizione geografica, oltre che per la tradizione storica di piazza militare.

Con l'arrivo della democrazia l'attività commerciale registrò un considerevole impulso.
Negli ultimi anni, Ceuta ha scoperto inoltre che turismo e sviluppo economico sono concetti indissolubilmente legati, elementi ormai imprescindibili nell'ottica della valorizzazione del territorio. Per quanto concerne l'organizzazione istituzionale, c'è da dire che gli abitanti del posto espressero mediante un referendum parere favorevole alla creazione della "Città Autonoma di Ceuta", equiparando la legislazione a quella vigente nel resto delle regioni spagnole.

Palazzo dell'Assemblea della Città

Piazza d'Africa

A passeggio per la città

Il centro storico

Il principale richiamo storico-turistico di Ceuta è costituito dall'insieme monumentale della **Muraglia Reale** (1), che s'erge nel punto più stretto dell'istmo. Eretta nel periodo che va dal XVI al XVIII secolo, rappresenta uno degli elementi difensivi più straordinari della località.

Si tratta di un recinto fortificato diviso a metà da un fossato navigabile, che unisce le acque dell'Oceano Atlantico e quelle del Mar Mediterraneo.
La parte più antica è rivolta verso la piazza d'Africa e risulta interessante vedere come la cinta muraria entra all'interno del Parador de Turismo (Albergo gestito dallo Stato *N.d.T.*). L'insieme fu costruito dalle autorità portoghesi che dominarono la cittadina fino all'ultimo terzo del XVI secolo.
La parte più moderna, che venne edificata a cavallo tra i

Muraglia Reale

secoli XVII e XVIII dalle autorità spagnole, è orientata verso il denominato "Campo Exterior": le costruzioni che non facevano parte della cittadella. Nell'attualità, la Muraglia ospita il Museo cittadino insediato nel Revellín de San Ignacio.

La **piazza d'Africa** (2) è ubicata al centro della "città vecchia". Costruita alla fine del XIX secolo, vi s'affaccia un mausoleo innalzato a ricordo delle vittime della guerra d'Africa (1860). Nei suoi giardini crescono alberi e piante esotiche, rappresentanti delle specie botaniche dell'Africa settentrionale.

Oltre al mausoleo, abbelliscono la piazza alcuni edifici tra i più notevoli del posto per il valore storico: la **Cattedrale dell'Assunzione** (3), il **Santuario di Santa Maria d'Africa** (4), il Palazzo dell'Assemblea nonché la "Comandancia General".

La cattedrale occupa il terreno dove un tempo sorgeva la moschea (aljama). Consacrata a Santa Maria dell'Assunzione ai tempi della dominazione portoghese, all'interno troviamo cappelle in stile barocco come quella del Sacrario, che ci riporta al XVIII secolo.

Cattedrale dell'Assunzione

Santuario di Santa Maria d'Africa

Il santuario di Nostra Signora d'Africa è un chiaro esempio dello stile barocco dominante in Andalusia nel corso del XVIII secolo. Innalzato sopra un precedente eremo portoghese, il tesoro più importante che racchiude è giustamente la statua di Santa Maria d'Africa, patrona della città. L'immagine riproduce una Pietà con Cristo fra le braccia; scolpita secondo i canoni del gotico tedesco, risale all'inizio del XV secolo.

I restanti edifici degni di menzione ubicati intorno alla piazza sono: la **"Comandancia Militar"**, il **"Parador de Turismo"**, il **Palazzo dell'Assemblea** (5). Quest'ultimo venne inaugurato nell'anno 1927 e la cupola del centro è un bell'esempio dello stile storicista. All'interno risaltano la scala imperiale e la sala del Trono; al pianterreno è installata la sede dell'attuale Giunta Regionale.

Percorrendo la avenida Antonio L. Sánchez-Prado -conosciuta da tutti con il nome di Gran Vía- si arriva ai ruderi di una **basilica paleocristiana** (6). Eretta nel IV secolo, la basilica nonché la necropoli che accoglie al suo interno vennero utilizzate negli ultimi anni della dominazione romana in loco.

Basilica paleocristiana

Piazza della Costituzione. Edificio Trujillo

La **Piazza della Costituzione** s'affaccia sul porto, formando un belvedere sullo Stretto. La costruzione più emblematica è quella innalzata dalla famiglia **Trujillo** (7), inaugurata nell'anno 1928 e fedele ai canoni dell'architettura modernista: spicca la bella scala interna e la facciata in stile neobarocco. Ubicato nel paseo de Revellín e ad angolo con il paseo de la Marina, sorge il **Museo della Città** (8) e poco più avanti la **Casa dei Dragoni** (9), edificio piuttosto caratteristico che risale all'inizio del XX secolo.

Casa dei Dragoni

La **chiesa di San Francesco** (10) abbellisce la chiassosa **piazza dei Re.** Nei suoi giardini sono tuttora visibili alcune statue che in passato decorarono l'antico Ospedale Reale. Seguendo la calle Teniente Arrabal si giunge alla **Piazza della Pace**, con i ruderi degli originari **bagni arabi** (11), un'area adibita ad uso pubblico che risale al XIII secolo.

La città "extra muros"

Ceuta è circondata da paesaggi bellissimi: con il mare onnipresente come sfondo, alcune strade s'addentrano nell'entroterra, altre costeggiano la penisola attraversando aree considerate spazi naturali di grande valore ecologico. Uno degli itinerari più conosciuti conduce alla frazione di **Benzú**, in prossimità della frontiera con il Marocco. La strada ha inizio presso la Muraglia Reale, prosegue fino alla zona del porto e alle frazioni di **Manzanera** e **Villajovita**. Lasciata alle spalle quest'ultima, si scorgono le prime spiagge atlantiche, molto spesso spazzate dai venti che soffiano da levante. La prima è la spiaggia di **Benítez**. Dotata di una zona per il parcheggio oltre che di comodi accessi, è formata da minuscoli sassi modellati dalle acque del mare, acque più calde di quelle che bagnano Benzú. Di seguito si trova la spiaggia di **Calamocarro** e dopo un chilometro circa quella di **Punta Blanca**, la più settentrionale del territorio appartenente alla Città Autonoma. A Punta Blanca le acque sono pulite e trasparenti, anche se più fredde. Immergersi in questo specchio cristallino è un'esperienza indimenticabile, dovuto alla bellezza del paesaggio circostante.

Immediatamente dopo una curva ci s'imbatte nella caratteristica Benzú: piccola frazione abitata da pescatori, che s'erge ai piedi di **Yebel Musa,** meglio conosciuta come la *Donna Morta*: una punta rocciosa dalla forma capricciosa. Benzú è costituita da un gruppetto di case orientate verso le acque dello Stretto; dirimpetto si stagliano il pennone di Gibilterra e la costa andalusa. Le onde marine sono solcate senza tregua dalle imbarcazioni che entrano ed escono dall'Atlantico e il Mediterraneo. Nella località sono parecchi i bar tipici dove si possono degustare gli spiedini o i deliziosi pasticcini del posto,

accompagnati dal classico tè alla menta. Da questo insediamento parte la strada che conduce all'accampamento di **García Aldave**, snodandosi serpeggiante tra le colline ricoperte da una vegetazione tipicamente mediterranea.
Al valore botanico del luogo si aggiunge la bellezza del paesaggio, che da un lato conserva le fortificazioni neomedioevali erette alla fine del XIX secolo.
Dal **belvedere di Isabella II**, ubicato su una delle vette più elevate del territorio "ceutí", si scorge un panorama davvero straordinario. Ceuta appare come adagiata sull'istmo e la penisola, pezzo di un puzzle fantastico, formato dalla costa magrebina e quella andalusa.

Dopo il belvedere, la strada scende alla ricerca delle spiagge mediterranee e trova così **Miramar**, di fianco alla frontiera. Percorrendo la avenida de Lisboa si possono ammirare i resti della **muraglia marinide**, che risale al XIV secolo; di essa restano tratti notevoli, come la **porta di Fez.**

Fatto ritorno a Ceuta, non si possono tralasciare le "avenidas" marittime, che portano a spiagge quali "el **Chorrillo"** e "la **Ribera".**
Il fosso navigabile del complesso monumentale costituito dalla Muraglia Reale separa in due il litorale più frequentato dagli abitanti del posto.
Occorre dire che le spiagge del Mediterraneo sono più calde di quelle dell'Atlantico, ma le

Muraglia marinide

Fosso navigabile

acque sono limpide da una parte e dall'altra. Las "avenidas" del **Recinto Sur** giungono fino alle cale del **Sarchal**, piccole insenature protette dalle rocce dove si possono praticare gli sport acquatici. Esiste una strada che s'inerpica fino alla **fortezza del monte Hacho**, altro grande simbolo del patrimonio architettonico della cittadina nordafricana. Nonostante la cinta muraria fosse iniziata nel X secolo, i lavori si prolungarono

Fortezza del Monte Hacho

fino a ben addentrato il XVIII; per poter visitare l'interno del monumento si deve richiedere l'autorizzazione della "Comandancia Militar", ubicata in Piazza d'Africa.
Le diverse popolazioni che conquistarono Ceuta furono sempre consapevoli dell'importanza strategica della fortezza-cittadella. Nell'attualità i suoi torrioni continuano a sorvegliare il traffico marittimo attraverso lo Stretto. In prossimità della fortezza s'erge **l'eremo di Sant'Antonio**, un tempio che risale al XVI secolo, dal quale si scorge una suggestiva veduta della città e dello Stretto di Gibilterra.

Ai piedi del monte Hacho svetta il **castello del Desnarigado.** A quanto pare, il nome piuttosto originale si deve ad un pirata che quasi sicuramente visse in un torrione dei dintorni, nell'anno 1417. Il castello venne eretto nel XIX secolo sulle fondamenta di una fortezza già esistente; oggigiorno ospita un museo militare. La strada di circonvallazione gira tutt'intorno al perimetro del Monte Hacho, lasciando alle spalle insenature recondite e batterie costiere come quella di **Valdeaguas**. Il monumento militare del **Llano Amarillo** preannuncia l'entrata al centro di Ceuta.

Parco Marittimo del Mediterraneo

Il Parco del Mediterraneo

Il **Parco Marittimo del Mediterraneo** fu l'ultima opera dell'artista canario Cesare Manrique. Pochi anni dopo la sua inaugurazione divenne il punto più frequentato dai turisti che arrivano in città.

Aperto al pubblico alla fine del XX secolo, si tratta di un macro complesso destinato allo svago e l'intrattenimento. Possiede tre immensi laghi artificiali di acqua salata, circondati da giardini esotici, cascate, giochi d'acqua, belvedere, parecchi solarium distribuiti negli oltre settantamila metri quadrati del recinto. Ubicato nella parte bassa del **paseo de la Marina Española**, di fianco al "Poblado Marinero" nonché al Porticciolo, il Parco mostra due ambienti completamente diversi, dipendendo dall'ora.

Castello del Desnarigado

Parco Marittimo del Mediterraneo

Di mattina è una zona riservata alla balneazione ma verso sera si trasforma in un punto di ritrovo per gli amanti della notte. Al centro del parco Manrique immaginò una fortezza a metà strada fra il complesso monumentale della Muraglia Reale e la cittadella che presiede il monte Hacho. Al suo interno c'è un casinò aperto fino al mattino; di fronte al paseo de la Marina Española l'artista protesse la zona riservata alla balneazione con parecchie costruzioni che attualmente ospitano ristoranti, negozi e centri ludici.

Ancora maggiore è l'offerta ludica che presenta il **Poblado Marinero**, situata di fianco al Parco Marittimo del Mediterraneo. Si tratta di un'urbanizzazione che riprende lo stile andaluso, con le facciate bianche e le costruzioni basse dove abbondano i locali adibiti a tempo libero e svago. Poco distante si trova il **Porticciolo**, che negli ultimi anni ha assunto un'importanza considerevole per le competizioni che vi si svolgono. È uno dei porti più visitati tra quelli dell'Africa settentrionale, provvisto di trecento punti d'attracco per imbarcazioni di una lunghezza che va dai sei ai venti metri.

Santuario della Vergine d'Africa

"Poblado marinero"

La città delle Quattro Culture

Nel corso dei secoli Ceuta si è contraddistinta per essere una città aperta e plurale, contribuendo in tal modo ad arricchire il suo patrimonio culturale. Fedele riflesso di questa molteplicità sono le quattro culture presenti in passato e che attualmente convivono in maniera armoniosa, rappresentate dalla collettività cristiana, musulmana, ebrea e indù. La più numerosa è la collettività cristiana, che riconosce come principali luoghi d'orazione e di culto la cattedrale dell'Assunzione e il santuario della Vergine d'Africa.

La collettività musulmana si riunisce a pregare nelle moschee di **Sidi Embarek** e **Muley el Mehdi**. Sidi Embarek è il tempio islamico "ceutí" di maggiori dimensioni; situata nella calle Capitán Claudio Vázquez fu

Moschea di Sidi Embarek

costruita grazie ai fondi raccolti mediante una sottoscrizione popolare, alla quale parteciparono quasi tutti gli abitanti del posto, indipendentemente dalla religione professata. La moschea rispecchia il modello classico dettato dall'architettura musulmana del Magreb. Muley el Mehdi, che spicca nella frequentatissima avenida de África, risale allo stesso periodo della moschea vista sopra ed è ritenuta la "Aljama" o moschea principale della cittadina; per accedere a entrambe, si deve chiedere un'autorizzazione. Ugualmente, quando si entra per visitarle si devono tenere presenti certi riti della collettività musulmana: primo fra tutti quello di togliersi le scarpe. Per quanto riguarda le due religioni restanti: l'ebrea e l'indù, si tratta di minoranze e molti dei suoi adepti sono commercianti. La collettività ebrea è un po' più numerosa di quella indù e si riunisce per pregare nella **Sinagoga El Betel**. Situata nella calle Sargento Coriat, la sinagoga è decorata con simboli ebraici e possiede una bella vetrata dai colori vistosi. L'oratorio indù si chiama **Mandhir de Durga Mata** e si trova nella calle Sargento Mena. Anche per entrare in questi due templi occorre un'autorizzazione rilasciata dai rispettivi capi spirituali.

Sinagoga Bet-El

Svaghi e spettacoli

Visita ai Musei

Ceuta possiede sette musei; il più importante è il **Museo Cittadino** che custodisce i tesori delle molteplici civiltà che s'insediarono qui in passato. È installato in un edificio neoclassico costruito nell'anno 1900; nei tre piani che lo costituiscono sono ospitati pezzi di notevole rilevanza, quali un sarcofago romano con incisioni che richiamano motivi allegorici delle quattro stagioni dell'anno. Spiccano le collezioni di anfore puniche e romane, i ceppi delle ancore perdute dalle imbarcazioni, le ceramiche ispano-musulmane, oltre ai pezzi di artiglieria dell'esercito portoghese e di quello spagnolo.

Il Museo della Muraglia Reale, conosciuto anche come il **Museo del Revellín de San Ignacio**, è situato nella piazza delle armi del complesso monumentale. La fortezza che lo ospita fu costruita nel XVIII secolo ed è ornata da un bel frontespizio araldico. Accoglie mostre provvisorie di pittura e scultura.

Il **Museo della Legione**, sistemato in un edificio moderno in pieno centro,

Museo della Città

riunisce documenti, vestiti, armi e incisioni che ricordano il ruolo giocato dai membri di quest'unità speciale dell'Esercito spagnolo. D'altro canto, il "**Museo de los Regulares**", ubicato nell'accampamento militare, riunisce gran parte del patrimonio storico del corpo. Il terzo ed ultimo museo di carattere militare si trova nel castello del **Desnarigado**. Costruito a metà del XIX secolo, nelle sue cinque sale sono esposti cimeli dei vari reparti dell'Esercito Spagnolo.

Il **Museo della Cattedrale** accoglie nelle sue sale -sistemate presso il tempio- oggetti ed accessori del culto, oltre ad abiti, dipinti e sculture di grande valore artistico e sentimentale per gli abitanti del posto.

Per concludere, un breve accenno al **Museo delle Autorità Portuarie** (occorre prendere appuntamento previo per la visita) che espone oggetti legati alla storia del porto cittadino.

Mercato della frutta e verdura

Museo Militare del "Regimiento de Regulares"

Gastronomia

Ceuta è riuscita a mettere insieme il meglio della cucina europea, di quella mediterranea e nordafricana. Una cittadina con una tradizione culturale così lunga non poteva non dedicare speciale attenzione all'ambito culinario. Il suo carattere marittimo ha influito su gran parte delle ricette locali, che riuniscono i migliori alimenti dell'Atlantico e del Mediterraneo. Al suo porto arrivano pesci d'acqua fredda e d'acqua più tiepida, essendo l tonnidi le specie più comuni di questo litorale. Tonno, tonnina, pesce volante, melba e sgombro (gli stessi abitanti vengono chiamati scherzosamente "sgombri" "*caballas*", *N.d.T.*) si cucinano in mille modi diversi. Lungo la spiaggia di Miramar ci sono essiccatoi artigianali per questi pesci.

Sono tipici delle acque mediterranee: *acciughe, pesci-candela, orate, occhioni, calamari e polipi*. In prossimità della costa si pescano tuttora i crostacei; le reti delle imbarcazioni piccole si riempiono di *granseole, aragoste, gamberi e gamberetti.*

Come nella regione andalusa, anche qui è ampiamente diffusa l'abitudine di provare "assaggi" (tapeo) nei bar, osterie e

taverne, soprattutto se si trovano nel quartiere storico. Tra i piatti più rinomati meritano un cenno a parte: il *tonno essiccato in insalata*, le *uova di* pesce, la *murena marinata*, il *tracuro arrosto*, il *pasticcio di tonnina "ceuti"*, lo *sgombro allo stile moresco*, la *triglia alla moda locale*. Inoltre, sono conosciutissimi gli intingoli a base di pesce e i pesciolini fritti. Tra i dolci vale la pena di ricordare le "torrijas", i dolci fritti quali i "roscos" e i "pestiños" e la pasticceria in genere. Di chiare reminiscenze arabe piatti pittoreschi quali *l' insalata agrodolce di ortaggi e frutti secchi*, il "*cus-cus*" di pesce o agnello e i popolari "*tayines*". Francamente deliziosa la pasticceria che affonda le radici negli usi musulmani; sono parecchi i forni che vendono *pasticcini* di mandorle, datteri e cannella: il miglior accompagnamento per un buon tè alla menta. Da non tralasciare i dolci legati alla cucina ebrea, molto apprezzata dai gastronomi più esigenti.

Gastronomia

Porticciolo

Sport e attività turistiche

Evidentemente, il litorale rappresenta uno spazio d'enorme interesse per gli amanti degli sport acquatici. Le acque che circondano Ceuta appartengono al mare e all'oceano: è normale che si creino correnti che contribuiscono a rigenerare la flora e la fauna presenti in profondità. Ci sono diversi club dedicati alla pesca subacquea, che offrono lezioni a tutti gli amanti dell'immersione. Gli stessi offrono escursioni di 8 - 10 metri di profondità nella baia di Benzú, fino ad arrivare ai 50 metri nella rinomata grotta del Corallo, dov'è possibile ammirare ancora il corallo rosso, anche se sta incominciando a scarseggiare sempre più.
È abbastanza normale trovare resti archeologici in questa zona dello Stretto; i club sopra menzionati hanno recuperato oggetti antichissimi dal fondo marino, molti dei quali oggigiorno sono esposti presso il Museo della Città.

Oltre agli sport acquatici, esiste la possibilità di praticare trekking attraverso tutta una serie di percorsi fissati lungo la strada di García Aldave. Si tratta di tragitti pensati specialmente per la mountain bike, oltre che per essere

Spiaggia "El Chorrillo"

attraversati a cavallo. Alcuni belvedere cittadini, soprattutto quelli che dominano la strada di García Aldave e il monte Hacho, sono stati preparati per osservare gli uccelli migratori. Senza dimenticare che la posizione geografica di Ceuta consente di intravedere i cetacei marini quando, approfittando delle correnti dello Stretto, si avvicinano alle coste.

Il porticciolo assiste alla pratica degli sport a vela. La pesca e il windsurf sono altre possibilità per gli amanti delle attività nautiche.

Le gare sportive si susseguono lungo tutto l'anno. Oltre ai classici tornei di calcio e tennis, vale la pena di menzionare la regata internazionale Puerto Banús-Ceuta Copa Corum, che si svolge i primi giorni del mese di maggio.

Feste e shopping

Il Carnevale di Ceuta è una delle grandi feste cittadine, insieme alla celebrazione della Pasqua. Le confraternite del posto fanno sfilare in processione per le strade della città 25 stazioni.
Le Croci di Maggio, la Sagra di Sant'Antonio e i Falò di San Giovanni precedono la festività, a metà luglio, legata alla sagra della Vergine del Carmine. Nella prima settimana di agosto si celebrano le feste patronali. Si assiste a concerti, concorsi, offerte floreali alla patrona della città: Nostra Signora d'Africa. Il 2 settembre si festeggia il Giorno della Città Autonoma di Ceuta, che vede il susseguirsi di manifestazioni di carattere politico, sociale e culturale. L'1 novembre è il Giorno dello Zaino, una ricorrenza che raccoglie la tradizione popolare di recarsi in gita sul monte Hacho. Natale mette termine al calendario delle feste locali.

La collettività musulmana celebra il Ramadán, una ricorrenza religiosa che cambia data di anno in anno. Dopo quaranta giorni dalla sua conclusione, c'è la festa dell'Agnello.

Dal canto suo, la collettività ebrea celebra la festa del Perdono tra settembre e ottobre. Tra marzo ed aprile c'è la Pasqua. Da non dimenticare l'altra religione presente in loco: la collettività indù festeggia l'inizio dell'Anno Nuovo nei mesi primaverili.

Gli sgravi fiscali previsti per i residenti attraggono molti commercianti, che decidono di aprire i loro negozi nelle aree del centro. I prezzi sono considerevolmente più bassi che nella penisola, tenuto conto che a Ceuta non si paga l'IVA, cosicché i prodotti sono esenti da detta imposta. Nei bazar si commercializzano soprattutto gli articoli elettronici d'importazione; altri settori molto in auge sono: gioielleria e orologeria, moda, profumeria, alcolici, tabacco.

Nei quartieri dove prevale la tradizione musulmana si vende soprattutto: artigianato marocchino, ceramica, marrocchineria e bigiotteria.

Shopping in città

DATI D'INTERESSE

Prefisso telefonico internazionale ☎ 34

INFORMAZIONI TURISTICHE

Telefono Informazioni Turistiche TURESPAÑA
☎ 901 300 600
www.spain.info

Assessorato al Turismo
Padilla. Edificio Ceuta Center, 2°
☎ 956 528 247
🖷 956 528 248
www.turiceuta.com

Ufficio Informazioni Turistiche
Stazione Marittima
☎ 956 506 275

Avda. Muelle Cañonero Dato, s/n
☎ 956 501 410

Avda. Alcalde Sánchez Prados, s/n
☎ 956 508 146

PARADORES (Alberghi gestiti dallo Stato)

Centrale Prenotazioni
Requena, 3
28013 Madrid
☎ 915 166 666
🖷 915 166 657
www.parador.es

Parador de Turismo "La Muralla" de Ceuta
Plaza de África
☎ 956 514 940
🖷 956 514 947

TRASPORTI

Transmediterránea
Avda. Muelle Cañonero Dato, 6
☎ 902 454 645
www.transmediterranea.es

Euroferrys
Stazione Marittima
☎ 956 521 529
www.euroferrys.com

Buquebus
Stazione Marittima
☎ 956 505 353
www.buquebus.com

Elicotteri del Sudest
Stazione Marittima
☎ 956 504 974
www.helisureste.com

INFORMAZIONI GENERALI

Emergenze ☎ 112
Guardia Medica ☎ 061
Carabinieri ☎ 062
Polizia dello Stato ☎ 091
Polizia Municipale ☎ 092
Informa città ☎ 010
Informazioni Stradali
☎ 900 123 505
www.dgt.es
Poste ☎ 902 197 197
www.correos.es

UFFICI DEL TURISMO ALL'ESTERO

ITALIA
Milano
Ufficio Spagnolo del Turismo
Via Broletto, 30
MILANO - 20121
☎ 3902/ 72 00 46 17
🖷 3902/ 72 00 43 18
www.turismospagnolo.it
e-mail: milan@tourspain.es

Roma
Ufficio Spagnolo del Turismo
Via del Mortaro, 19 - interno 5
ROMA-00187
☎ 3906/ 678 28 50
🖷 3906/ 679 82 72
www.turismospagnolo.it
e-mail: roma@tourspain.es

AMBASCIATA A MADRID

Italia
Lagasca, 98
☎ 915 776 529
🖷 915 757 776

IL CENTRO STORICO

1. Muraglia Reale
2. Piazza d'Africa
3. Cattedrale dell'Assunzione
4. Santuario di Santa Maria d'Africa
5. Palazzo dell'Assemblea
6. Basilica paleocristiana
7. Edificio Trujillo
8. Museo della Città
9. Casa dei dragoni
10. Chiesa di San Francesco
11. Bagni Arabi

SIMBOLI CONVENZIONALI

- Ufficio Turistico
- Poste
- Parador
- Parcheggio
- Polizia

CEUTA
MAR MEDITERRÁNEO
BAHÍA DE CEUTA
Muelle de Poniente
Muelle de Levante
PUERTO DE CEUTA
Puerto Pesquero
Muelle del Cañonero Dato
Muelle de España
AVENIDA
CAÑONERO DATO
Puerto Deportivo
Parque Marítimo del Mediterráneo
Puente del Cristo
Tablas
Gonzalez
C. Edrisis
PASEO DE LAS PALMERAS
Avda. Alcalde Sánchez Prados
Calle O'Donnell
Calle San Juan de Dios
Jardines de S. Sebastián
Avenida
Plaza de la Constitución
PASEO DEL REVELLIN
Pl. Rafael Gibert
Jaudenes
Tte. Olmo
Calle
CATENA
CALLE
INDEPENDENCIA
AVDA. MARTINEZ
Avda.
C. Dean Navarro Acuña
Calle Padilla
Pl. Alcalde R. Muñoz
Pl. Tte. Ruiz
C. Antioco
Calle Daoiz
C. CAMOENS
Plaza de España
Calle Ingenieros
Calle Velarde
Pº Colon
Glta. Tte. Reinoso
Calle Santander
Recinto Sur
C. Espino
C. Arragura
Cervantes
Calle Milan Astray
Calle Solís
C. Sgto. Mena
Algeciras
Calle
C. General Aranda
Plaza Mina
Plaza de los Reyes
C. Beatriz de Silva
Gral. Serrano
C. Tte. Pacheco
C. Fdez. Arraba
C. I. Cabral
C. Duarte
C. Tte. Garcia
C. La Legona
Pl. de la Paz
Galea
C. Simona Mendoza
C. Conrado Gdez. Alvarez
Gdez. Besada
Calle Alfau
Plaza Azcárate
C. Machado
C. Canalejas
C. Sevilla
C. Tetuan
Pje. Estrella
Pje. Sardo
C. Anfitrite
Lobo
Linares
ESPAÑOLA
REAL
Mar
del
Compañía
LA
DE
Playa de la Ribera
Playa del Chorrillo
ENSENADA DE CEUTA
MAR MEDITERRÁNEO
N
0
100
200
300 m
CARTOGRAFÍA: GCAR, S.L. Cardenal Silíceo, 35
Tel. 91 416 73 41 - 28002 MADRID - AÑO 2005
cartografiagcar@infonegocio.com